

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — Savona 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — Genova 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — Savona 8 - 15,38 - 19,45 — Asti 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA FERROVIA Savona — Cartosio — Torino

COLLA D. RAMAZIONE PER ACQUI

Nella tornata del 13 marzo p. p., S. E. l'onorevole Bertolini, Ministro dei lavori pubblici, ha fatto una larga, interessante e completa esposizione circa al complesso problema ferroviario per modo da sollevare una discussione animatissima fra quanti deputati si interessano dei bisogni del loro collegio.

I rappresentanti della Liguria, fieri della loro forza, della loro potenza e dei bisogni che giustamente possono reclamare non solo nell'interesse proprio, ma ancora del Piemonte e della Lombardia, colle quali regioni hanno i maggiori rapporti, seppero ottenere in parte che le loro aspirazioni venissero accolte.

La linea direttissima Genova-Milano fu ammessa come necessaria al crescente movimento del maggiore porto d'Italia, oltre alle migliorie in corso per aumentare la potenzialità delle linee esistenti.

Gli On. Astengo, Paniè ed Agnesi svolsero le interpellanze relative alle linee Savona-Cartosio-Torino-Garessio-Oneglia, insistendo ognuno a favore del loro collegio, ma il Ministro fece comprendere che, se riconosceva sempre utili al commercio la costruzione di nuove arterie che il commercio stesso favoriscono ed aumentano, non riteneva fosse questo il momento di spendere molti milioni, avuto presente che colla trazione elettrica in corso di attuazione il porto di Savona avrebbe potuto sfollare tutte le merci in arrivo sopperendo a tutti i bisogni di Torino, col mare, mentre per la ferrovia Garessio-Oneglia niun prossimo impegno poteva onestamente essere assunto dal Governo nelle presenti condizioni del traffico e dell'economia nazionale.

Il Ministro ha poi soggiunto che sarà esaminata la necessità e convenienza di provvedere al completamento ed alle correzioni che occorrono alle linee attuali per modo da renderle più attive in relazione ai cresciuti bisogni.

Ora il mezzo migliore che si presenta a chi conosce i bisogni del Piemonte in relazione col mare, è precisamente quello di correggere e collegare le linee che essendo ora di flebile traffico potrebbero aumentare meravigliosamente e con piccola spesa la potenzialità.

Vogliamo alludere alla breve tratta della linea Cartosio-Torino che collega la stazione di Ponti della linea Savona-Alessandria, colla linea Alessandria-Cavallermaggiore terminando a Santo Stefano Belbo, passando per Monastero e Bubbio.

Gioverà poi collegare Monastero con Bistagno per offrire il mezzo di una nuova comunicazione di Acqui con Torino.

Questo tratto che viene a costare solamente 7 milioni e che raggiunge i 9 milioni col raccordo Monastero-Bistagno, viene a risolvere una importantissima questione d'esercizio.

Difatti a S. Giuseppe da Savona si arriva colla trazione elettrica.

Se devesi seguire la via di Ceva abbiamo una linea a montagne russe colla pendenza del 25 per mille; se si segue

la S. Giuseppe Ponti, Monastero, Bubbio, Santo Stefano, Bra, Torino la pendenza massima è solamente del 10 per mille ossia meno della metà.

Se si segue la linea S. Giuseppe, Acqui, Nizza, Asti, la pendenza è del 16 per mille. Dunque la migliore linea per tracciato e quindi con maggiore economia di esercizio è la linea Savona-Ponti-Monastero-Bubbio-Santo Stefano-Bra-Torino.

L'on. Calissano, accontentandosi di un programma minimo ma positivo, sostenne con grande calore e con dati statistici convincentissimi essere una soluzione reclamata dalle esigenze del momento senza precludere i futuri maggiori lavori per tutta la progettata Cartosio-Torino, e fortunatamente egli fu nominato relatore della legge presentata.

Ed ora tocca a noi di riunirci; ai Comuni di deliberare subito secondo l'invito ricevuto, certi che l'on. Maggiorino Ferraris, nostro egregio Deputato, vorrà interessarsi a favore di una popolazione che gli fu e gli sarà sempre unita da vincoli antichi, ma che giustamente attende che ottenga colla sua autorità quanto è giustizia provvedere nel momento presente.

Non lasciamo passare questo momento che si presenta affinché la valle della Bormida occidentale incominci ad ottenere una parte della viabilità ferroviaria che dovrà in seguito completarsi a soddisfazione del suo buon diritto.

Ing. A. CUORE.

Non invano l'ing. Cuore spera, come spera con lui tutta la vallata di Bubbio e Cortemilia, nell'opera dell'on. Maggiorino Ferraris per il trionfo di antiche e legittime aspirazioni. Dopo aver efficacemente perorato agli uffici della Camera in favore della Savona-Cartosio-Torino, secondo il progetto dell'ing. G. B. Martini, o, quanto meno, del raccordo della Savona-Torino con la Acqui-San Giuseppe pel ramo Ponti-Bubbio-Santo Stefano Belbo, ecco ora l'on. Ferraris scrivere sull'argomento un poderoso studio che sta per apparire tosto sulla *Nuova Antologia*, già riportato per sommi capi dai fogli quotidiani di tutta Italia, e che per mancanza di spazio non possiamo riferire, come vorremmo, nemmeno nel passo che tratta la diramazione Ponti-Bubbio-Santo Stefano Belbo.

Riservandoci di farlo al prossimo numero, segnaliamo intanto ai lettori l'instancabile attività dell'on. Ferraris anche a pro' del vitale argomento ferroviario del Piemonte.

Per gli interessi ferroviari

Il Sindaco ha trasmesso l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale il 26 marzo al Ministro dei LL. PP., ai Sindaci di Torino e Savona, agli on. Maggiorino Ferraris e Paolo Boselli; tutti risposero assicurando del loro vivo interesse alla causa di queste regioni, ma specialmente l'on. Boselli ha indirizzato una cortese lettera che assai volentieri integralmente riportiamo, grati all'egregio

uomo pel ricordo e per le espressioni gentili:

Roma, 5 Aprile 1908.

Ill. Sig. Sindaco,

« La ringrazio con vivi sensi, per la comunicazione del nobilissimo ordine del giorno concernente gli interessi della produzione e del lavoro che uniscono Acqui e Torino, il Piemonte e Savona in un solo voto, in un animo solo. Savona ed Acqui ebbero sempre unione attiva di traffici e di amichevoli consensi, ed io sarò lieto di cooperare a quanto possa favorire cotesta patriottica città.

« Un prezioso ricordo mi lega ad essa: nel 1821 mio padre fu a confine in Acqui per colpa di liberalismo, e nei suoi vecchi anni parlava sempre di quei giorni, di quella ospitalità, dei liberali di Acqui con sentimenti grati ed affettuosi che passarono nell'animo del

suo obbl. mo

« P. BOSELLI ».

Commemorazione di De Amicis

Un bel pubblico, fra cui numerose ed eleganti signore e signorine, portò domenica scorsa nelle sale dell'Asilo, tributo d'ammirazione alla conferenza che il Prof. Guido Scaffini tenne per incarico del Circolo Operaio. Edmondo De Amicis non aveva avuto ancora in Acqui una commemorazione vera, schiva d'ogni partigianeria politica, mossa dal solo pensiero di presentare, per conoscenza seria, l'opera vigorosa ed alacre dello scrittore popolare. Opera, dice il prof. Scaffini, che il povero Edmondo compendjva in questo nobile, sublime programma: « Studiare il popolo, i fanciulli, i poveri e scrivere per essi e non lasciar mai sfuggir dalla penna una parola malsana, non mai scoraggiarsi ai colpi di critica, non ambire mai la lode, non aspettare nulla al di là della testimonianza che farebbe a sé stesso il giorno in cui potrebbe dirsi: « Ho fatto ciò che potevo non sono stato inutile ».

Ed il simpatico conferenziere prende le mosse di qui per far brillare innanzi alla nostra mente, con uno stile sempre terso ed immaginoso, la produzione mirabile del DeAmicis.

«..... Bozzetti Militari, Spagna, Olanda... Nessun altro scrittore aveva saputo interessare un così vasto numero di lettori d'ogni età, avidi per lo più di romanzesche fantasticherie ».

Parla poi della potenza d'osservazione, della rapidità descrittiva di certi quadri dove « la materia osservata subisce a traverso il suo cervello ed il suo cuore una tale elaborazione che si direbbe ch'egli crei ciò che descrive non che descriva ciò che vede ».

Dall'affetto pei bimbi scaturisce il *Cuore* « il suo libro migliore, il più universale, compenetrato d'una verità subita da tutti i popoli civili, il poema della fanciullezza ».

Del DeAmicis socialista lo Scaffini parlò con intendimenti di verità, mostrando d'aver ben penetrato nella gran mente dello scrittore « il suo atteggiamento politico fu semplicemente il riflesso della

sua anima buona, assolutamente alieno dalle lotte partigiane, pur anelando a quell'ideale di benessere collettivo e d'armonia fra gli uomini, ch'è l'espressione d'ogni spirito libero, d'ogni cuore generoso ».

Ancora poche parole sull'amore di Edmondo per la lingua italiana, pel suo « Idioma Gentil, sonante e puro » e lo Scaffini si congedò dal pubblico con una chiusa magnifica ch'è un inno alla memoria del Grande, un ammaestramento per quanti hanno intelletto d'amore e d'arte.

Applausi scroscianti salutano l'oratore, e gli applausi si ripetono allorchè il Sindaco cav. Guglieri ringrazia con smagliante parola e con bell'impeto oratorio, il conferenziere, il pubblico, ed il presidente del Circolo Operaio sig. Tavanti iniziatore della Commemorazione.

Chiacchiere di fisiologia

COR ULTIMUM MORIENS

Allor che appoggiando la mano al di sotto del seno sinistro, a livello all'incirca dello spazio tra la quinta e la sesta costola, sentiamo un impulso ritmico, tutti lo attribuiamo al cuore. E' certo una delle prime e più banali notizie anatomiche che apprendiamo ancor bambini, contemporaneamente se non prima ancora dell'alfabeto.

Nello stesso ordine di idee la seconda notizia che ci viene è che il nostro corpo è percorso in ogni senso da una rete complicatissima di grandi e piccoli canali elastici, tutti tra loro comunicanti, tutti dipendenti da un centro unico, tutti tendenti ad uno scopo comune, a portare cioè ad ogni cellula, ad ogni fibra dell'organismo umano, col sangue, il calore e la vita.

Come centro da cui si irradia questo delicato quanto complesso sistema, presso a poco nella parte media della gabbia toracica, fra i due polmoni, in una cavità detta scientificamente mediastino anteriore sta il cuore, meraviglioso congegno, opera d'arte di squisitissima fattura, che basta a mantenere in continuo incessante movimento il liquido nutritivo del corpo, spingendolo nei più repositi meandri dell'organismo, e riconducendolo ad una periodica, regolare purificazione in contatto dell'aria.

Il sangue, dopo aver esaurita una parte della propria energia nel ristorare i tessuti affaticati e stanchi, e nel sollevarli dal peso delle loro scorie, ha assoluta necessità di passare a traverso il tramite polmonare per raccogliervi l'ossigeno che per noi è il *primum efficiens vitae*. Perché possa servire a questo scopo, oltrechè esser messo in continuo movimento, il sangue deve esser spinto incessantemente in quelle vie che le disposizioni tortuose dei vasi sanguigni gli impongono. Il cuore serve con precisione matematica a questo ufficio, sempre quando, ben inteso, si trovi in ottime condizioni di salute.

Ma come è costruito il cuore? Come funziona? Come ammalia e come può esser soccorso? Ecco una serie di domande che implicano cognizioni pressochè dai più ignorate.